

CORRIERE DELLA SERA

FONDATA NEL 1876

VENERDI
30 DICEMBRE 2005

EURO 1,00*

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania € 2,00; Argentina \$ 2,30; Australia AUD 2,00; Austria € 1,85; Belgio € 1,85; Brasile R\$ 7,00; C.Z. Kcs. 60; Cipro L. 1,20; Croazia HRK 15; Danimarca Kr. 13; Egitto € 2,00; Finlandia € 2,00; Francia € 1,85; Germania € 1,85; Grecia € 1,60; Irlanda € 2,00; Israele € 2,00; Lituania € 2,00; Lus. € 1,85; Malta Mtl. 0,90; Marocco € 2,00; Monaco € 1,85; Nigeria USD 3,00; Norvegia Kr. 17; Olanda € 1,85; Polonia Pln. 9,00; Portogallo/Isola € 1,50; Romania € 2,00; S.K. Slov. Kr. 80; Slovenia SIT 480; Spagna/Isola € 1,50; Svezia Kr. 18; CH Fr. 2,80; CH Tic. Fr. 2,70; Tunisia TD 3,30; UK Lg. 1,40; Ungheria Ft. 495; U.S.A. USD 3,00 (N.Y. USD 2,50); Venezuela USD 3,00.

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA
Via Solferino 28 Milano 20121
Telefono 02 6339
Servizio clienti 02 63797510



SEDE DI ROMA: Via Tomacelli 160
Roma 00186 Telefono 06 688281
RCS Pubblica S.p.A.
Via Mecenate 91 Milano 20138
Telefono 02 5095.1

PREZZI D'ABBONAMENTO ITALIA: cinque numeri anno € 180,00, sei numeri anno € 225,00, sette numeri anno € 258,00 (versamento tramite conto corrente postale n. 4287). Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 02-63798520 fax 02-63828141 (per gli Stati Uniti tel. 011-718-3927477 fax 011-718-3810815). PROMOZIONE: In Sardegna, Puglia, Marche, Liguria e nelle province di Co, Cr, Fe, No, Pr, Pv, Ro, Vb non acquistabili separatamente. Consegna a domicilio € 0,50+0,50. ARRETRATI: richiesti al vostro edicolante oppure ad A.S.E. Agenzia Servizi Editoriali - Tel. 02-99.04.99.70 c/c p. n. 36248201. Internet: www.aseweb.it. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina in Italia, il triplo all'estero. SERVIZIO CLIENTI: 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni). Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 352/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1. DCB Milano.

ANNO 130
N. 309

www.corriere.it

L'istituto è un corpo sano e le ferite curabili LA BANCA, IL CAMBIO E LA TRADIZIONE

di TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

Il direttore Paolo Mieli chiede se voglio commentare la nomina del nuovo Governatore della Banca d'Italia, ben consapevole che rischia di ospitare un intervento «per fatto personale». Accetto volentieri pensando ai lettori del *Corriere*, ai carissimi ex colleghi della Banca, alla grande riconoscenza che ho per l'Istituto in cui ho lavorato quasi 30 anni e che forse, nel farmi, è stato secondo solo alla mia famiglia.

Nel corso che frequentai a Roma nel 1968 con la speranza di essere poi assunto come impiegato ci veniva, tra l'altro, insegnato questo: «Se entrerete nella Banca d'Italia potrete accedere a tutti i gradi della carriera fino a quello di direttore generale. Governatore no; quello viene da fuori perché deve saper parlare ai politici e questo, chi sta in Banca, non deve saperlo né deve impararlo». Un precetto radicale, ma ricco di saggezza.

La distanza dalla politica, d'altra parte, non aveva alcuno degli incivili accenti di antipolitica oggi tanto di moda tra pubblici funzionari e cittadini. Era riconoscimento di quello che giustamente si chiama il primato della politica. Ricordo bene il profondo rispetto con cui i tre Governatori sotto i quali più a lungo servii la Banca (Carli, Baffi, Ciampi) solevano rivolgersi al «loro» ministro, spesso persona assai più giovane, tecnicamente impreparata, addirittura impacciata nell'esercizio di alcune funzioni. Usavano il «lei» e il termine «Signor ministro», non il «tu» e il nome di battesimo. Riconoscevano appieno che l'eletto del popolo, fiduciario dal Parlamento, ha una investitura superiore a quella del pur alto funzionario. Sapevano che l'autonomia e l'indipendenza erano di natura tecnica, non politica: autonomia della tecnica dalla politica, non di una politica da un'altra politica.

Da allora il mondo e

l'arte delle banche centrali sono profondamente cambiati. Le due plurisecolari ancore della moneta (l'oro, lo Stato) sono state abbandonate. La forza dell'istituto di emissione, una volta appesa a fili sottilissimi come il prestigio, la competenza tecnica, la capacità di persuasione, lo stile di vita, si è assisa sulle fondamenta apparentemente granitiche di statuti, leggi, garanzie di stabilità. Molte banche centrali nel mondo hanno sviluppato una concezione ipertrofica del proprio potere, forse con ciò preparando la loro fine.

Si sono trasformati anche organizzazione, personale, tecnologia. Le Banche d'Inghilterra e d'Olanda hanno poche centinaia di dipendenti e nessuna filiale. La cittadinanza non è più un requisito per essere assunti e neppure per entrare nell'organo collegiale che decide. Le operazioni allo sportello con il pubblico sono cessate quasi del tutto.

La Banca d'Italia di cui — con impeccabile competenza tecnica, esperienza, integrità personale — Mario Draghi diviene Governatore è oggi ferita in ciò che aveva di più prezioso: la reputazione e il rispetto degli italiani e degli stranieri. Ma sono ferite curabili in un corpo sano. Ciò che per decenni tenne la Banca in cima alle aspirazioni di tanti giovani erano la fama di eccellenza tecnica, di selezione fondata sul solo merito, di apertura sul mondo, di dedizione disinteressata all'interesse generale. Chi veniva assunto, attraverso concorsi rigorosi e dopo una formazione intensiva, trovava un severo costume di lavoro, abitudine a dibattere liberamente prima di decidere, insofferenza per le argomentazioni futili o non pertinenti, allegria al calcolo politico e all'opportunismo.

Quei beni preziosi sono ancora presenti nella Banca d'Italia e chiedono solo di essere riconosciuti e coltivati.

Indicato dal Consiglio dei ministri, nominato da Ciampi. Cambia il capo della Vigilanza Draghi è il nuovo Governatore Bankitalia, elogi dai due poli. La Bce: benvenuto



Il Ciampi boy che privatizzò l'Italia

di SERGIO BOCCONI

Fino all'ultimo non ci ha creduto. Forse perché, estraneo alla politica, l'ex grand commis che negli anni 90 sbarcò lo Stato Padrone non deve aver fatto troppo conto sulla scelta di un nome davvero indipendente. ■ L'articolo alle pagine 2 e 3

Mario Draghi è il nuovo Governatore di Bankitalia, il primo ad assumere un mandato a termine. Resterà in carica sei anni rinnovabili, secondo le regole entrate in vigore ieri.

● **L'imprimatur.** Il nome di Draghi, attuale numero due della banca d'affari Goldman Sachs, ha ricevuto ieri l'imprimatur del Consiglio dei ministri, il sì unanime del Consiglio superiore della Banca d'Italia e il sigillo finale del capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi. Ieri è stato formalizzato anche il cambio al vertice della Vigilanza di Via Nazionale.

● **Il benvenuto.** «Una scelta molto positiva» ha detto il ministro dell'Economia, Tremonti. Draghi ha raccolto anche il «caloroso benvenuto» dal presidente della Bce, Trichet, e un coro di consensi nel mondo politico (con gli elogi dai poli) e finanziario.

■ Alle pagine 4 e 5
Conti, Foschi, Radice, Rizzo Stringa, Tamburello

Le telefonate del manager Indagata Unipol Ecco la rete politica di Consorte

Unipol è sotto inchiesta: non ha evitato gli illeciti. Dalle telefonate di Consorte emerge la sua rete politica. ■ Alle pagine 10 e 11

IL COMPITO DI FASSINO

di PIERO OSTELLINO

Un proverbio inglese dice che «i gentiluomini parlano dei principi, la servitù delle persone». Dopo le dimissioni del presidente di Unipol, Giovanni Consorte, ci sembra opportuno e giusto riconoscere a Piero Fassino — il segretario dei Democratici di sinistra messi da più parti sotto accusa non tanto per la loro storia, quanto per una supposta «collateralità» attuale con la Lega delle cooperative di sinistra — di aver saputo tenere ferma la barra del proprio partito.

CONTINUA A PAGINA 30

MASSIMO MORATTI

«Rifugiati al gelo Milano si vergogni»

di ELISABETTA SOGLIO

Massimo Moratti, proprietario dell'Inter e marito di Milly Moratti (candidata alle primarie del centrosinistra per il sindaco), interviene sullo sgombero dei rifugiati politici da via Lecco: «Pazzesco. Dovremmo vergognarci tutti. Non esiste che si lascino persone, donne, bambini al gelo. Le regole vanno rispettate, ma non bisogna farsi cogliere impreparati dall'emergenza».

■ A pagina 17 Santucci

MINISTERIALI

Dono da 407 milioni Lite nel governo

di ENRICO MARRO

Lite nel governo sui 407 milioni di euro di premi ai dipendenti del ministero dell'Economia di cui ha dato notizia ieri in prima pagina il *Corriere*. Il ministro dei Rapporti col Parlamento, Carlo Giovanardi, ha attaccato Tremonti e il viceministro dell'Economia, Micciché, ha proposto un'indagine. Tremonti ha detto: «Non sapevo nulla».

■ A pagina 18

Palazzo Chigi attacca «Corriere» e pm di Milano. Bondi ai Ds: patto per fermare i poteri forti. La Quercia: no

«Campagna contro di me come nel '94»

Invito a comparire per corruzione, Berlusconi: quel Mills non lo conosco

Il giorno dopo la notizia dell'invito a comparire per corruzione al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, è l'ora delle repliche: «È una campagna contro di me come nel '94» sostiene il premier.

● **La risposta.** «E' iniziata la campagna elettorale. E puntualmente la Procura di Milano e il *Corriere* prospettano fatti destituiti di ogni fondamento». E' firmata da Paolo Bonaiuti, sottosegretario alla presidenza del Consiglio e portavoce del premier, la risposta di Palazzo Chigi. E in Consiglio dei ministri Berlusconi, all'accusa di aver corrotto l'avvocato inglese David Mills sostiene: «È una questione di nessuna consistenza. E questo signore non lo conosco».

● **Bondi.** Un'intesa bipartisan contro i cosiddetti «poteri forti»: è la proposta che Sandro Bondi ha rivolto ieri ai Ds dalle colonne del *Giornale*. Il coordinatore di FI è convinto «che sia in atto un tentativo di grandi gruppi di imporre un proprio disegno». Ma per Fassino l'idea è da lasciar cadere.

■ Alle pagine 6, 7 e 9
Ferrarella, Frenza, Guastella Meli, Michilli, Piccolillo



L'INTERVISTA

MARCO FOLLINI

«Dietro le inchieste io non vedo manone politiche»

di DARIA GORODISKY

«Da garantista — dice al *Corriere* l'ex segretario dell'Udc, Marco Follini — credo nell'innocenza di Berlusconi, fino a prova contraria. Ma dietro gli avvenimenti giudiziari di oggi non vedo né manine né manone politiche».

■ A pagina 7

Svolta dei laburisti, c'è anche la confisca della patente. Solo 18 mesi fa l'ipotesi di distretti a luci rosse

Blair, guerra ai clienti delle prostitute: nomi sui giornali

di LUIGI IPPOLITO

LONDRA — Il governo di Tony Blair fa indietro tutta sui progetti per creare quartieri a luci rosse nelle città britanniche. E annuncia invece una stretta repressiva sull'industria del sesso, in particolare contro i clienti delle prostitute.

Gli avventori che avvicinano in macchina le signorine sui marciapiedi vedranno la loro patente confiscata senza limiti di tempo e i loro nomi pubblicati sui giornali locali. E la polizia smetterà di chiudere tutti e due gli occhi sui bordelli mascherati da saune e saloni di massaggi.

■ A pagina 16

IRAQ

SE BUSH TIFA PER I SUNNITI

di FRANCO VENTURINI

È possibile che Bush faccia il tifo per i sunniti iracheni? Posto qualche mese fa, l'interrogativo avrebbe avuto il sapore di una provocazione. Sunniti è Saddam Hussein, sunnita era l'intera sua struttura di potere, sunniti sono quasi tutti gli *insurgents* (tanto per usare la terminologia americana).

CONTINUA A PAGINA 30

Dieudonné fa il tutto esaurito scagliandosi contro la «lobby sionista»: correrò alle presidenziali

Si candida all'Eliseo il comico che insulta gli ebrei

di STEFANO MONTEFIORI

PARIGI — Si candida alle presidenziali francesi del 2007 il comico che riempie teatri insultando gli ebrei. Dieudonné M'bala M'bala, 39 anni, madre bretone e padre africano, è un pluriprocessato sempre assolto. I suoi dvd vanno a ruba non nelle moschee integraliste ma nei grandi magazzini di Parigi. Dice: «Bisogna fermare la lobby sionista che ha denaro, giornali, tv...».

■ A pagina 14



José Rodrigues Dos Santos

LA FIGLIA DEL CAPITANO

40.000 COPIE VENDUTE

Finalmente arriva in Italia l'ultimo grande successo della letteratura portoghese...

«Un amore così bello e intenso, quanto impossibile [...] un caso di successo...» (Focus)

FILIO

distribuito in libreria da Mursia www.iffloedizioni.it

DA OGGI

MARCO PAOLINI RACCONTA

Il nuovo dvd della collana «Marco Paolini racconta»

Da oggi, con il **CORRIERE DELLA SERA**

GLI ALBUM-1

A 12,90 euro più il prezzo del quotidiano

51230

9 77120 498008